

AICD



Dinghy News

WWW.DINGHY.IT

23 GIUGNO 2006

ANNO II - N° 25

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

REGATE:

- **Portofino**, 19/21 maggio. X Trofeo SIAD "Bombola d'Oro" :
 - Il Bombolino ha dieci anni.
 - "Bombolino al periscopio"
 - "Un'emozione speciale"
 - "Volando su *Gorgona*"
 - "Lotteria del *Bombolino*"
 - "Un passaggio di boa visto al *Bombolino*"
 - "Non solo regatanti ma anche marinai".
- **Portofino**, 27/28 maggio. "Coppa Alberti"
- **Voltri**, 3/4 giugno. Trofeo Costaguta - 1° prova del 5° Trofeo Nazionale del Dinghy Classico
- **Bracciano**, 3/4 giugno. Trofeo Fosco Santini
- **Salò**, 10/11 giugno. Regali Dinghy Cup – Regata Nazionale – 4° prova della Coppa Italia 2006

REGOLAMENTO

- **Si continua a lavorare**

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Ci si vede al Trofeo Pizzarello**

Trofeo SIAD "Bombola d'Oro" 2006

IL BOMBOLINO HA DIECI ANNI

L'obiettivo condiviso dalla SIAD, sponsor della manifestazione, dallo Yacht Club Italiano, organizzatore delle regate e dall'AICD, l'associazione che raggruppa i dinghisti di tutta Italia, era quello di sfondare il muro dei 100 concorrenti nel 2006, anno in cui la "Bombola d'Oro" - avvenimento cult della Classe Dinghy - compiva dieci anni.

La conquista di questo eccezionale record senza precedenti, 105 timonieri sulla linea di partenza, passa quindi alla storia come la regata più *popolata* della piccola e gloriosa deriva progettata nel lontano 1913 in Inghilterra da George Cockshott.

Neanche il tempo maligno che ha bloccato la flotta a terra nelle giornate di sabato e domenica, è riuscito a togliere lo smalto di grande festa che aleggiava nell'intera baia di Portofino imbandierata per la circostanza.

Per la cronaca diciamo subito che la vittoria finale, per la quale è stata valida l'unica prova disputata venerdì 19 maggio (la regata "lunga"), è andata a Paolo Viacava, il campione portofinese vincitore per la settima volta consecutiva del "Trofeo".

In questa circostanza Paolo ha confermato ancora la sua superiorità sfoderando la tecnica del "gatto con il topo": è rimasto per buona parte della prova in seconda battuta, marcando stretto il compagno di colori (CV S.Margherita) Sergio Simonetti e lasciando aperte le speranze del sempre valido Vincenzo Penagini e quelle dell'indomito campione Angelo Oneto che ormai ha dato l'avvio alla sua seconda giovinezza sul Dinghy. Nel finale, in vista del traguardo, non c'è stato più nulla da fare per nessuno e Paolo è andato a tagliare il traguardo avanti a tutti.

Per chi covava qualche sentimento di rivincita non c'è stato appello perché le altre prove in programma non si sono svolte a causa delle avverse condizioni, caratterizzate da mare formato e vento da libeccio oltre i 10 m/s, che hanno perdurato per tutto sabato 20 e domenica 21.

E così assegnati definitivamente anche gli altri premi: Angelo Oneto vince tra i master, il tedesco Peer Stemmler tra i "classici", il Segretario La Scala tra gli "Epoca", Francesca Lodigiani batte la Tay ed è la prima donna.

Il Trofeo Vela d' Oro, che venne istituito da Giorgio Falck in memoria del figlio Giovanni alla squadra formata da Vincenzo Penagini, Angelo Oneto e Carlo Cameli.

Alla fine, però, la sofferenza è stata minima: i concorrenti fermi a terra a scambiare in pieno relax storie, segreti e aneddoti di mille regate; la manifestazione che respirava a pieni polmoni l'atmosfera gioiosa ed internazionale di cui era circondata.

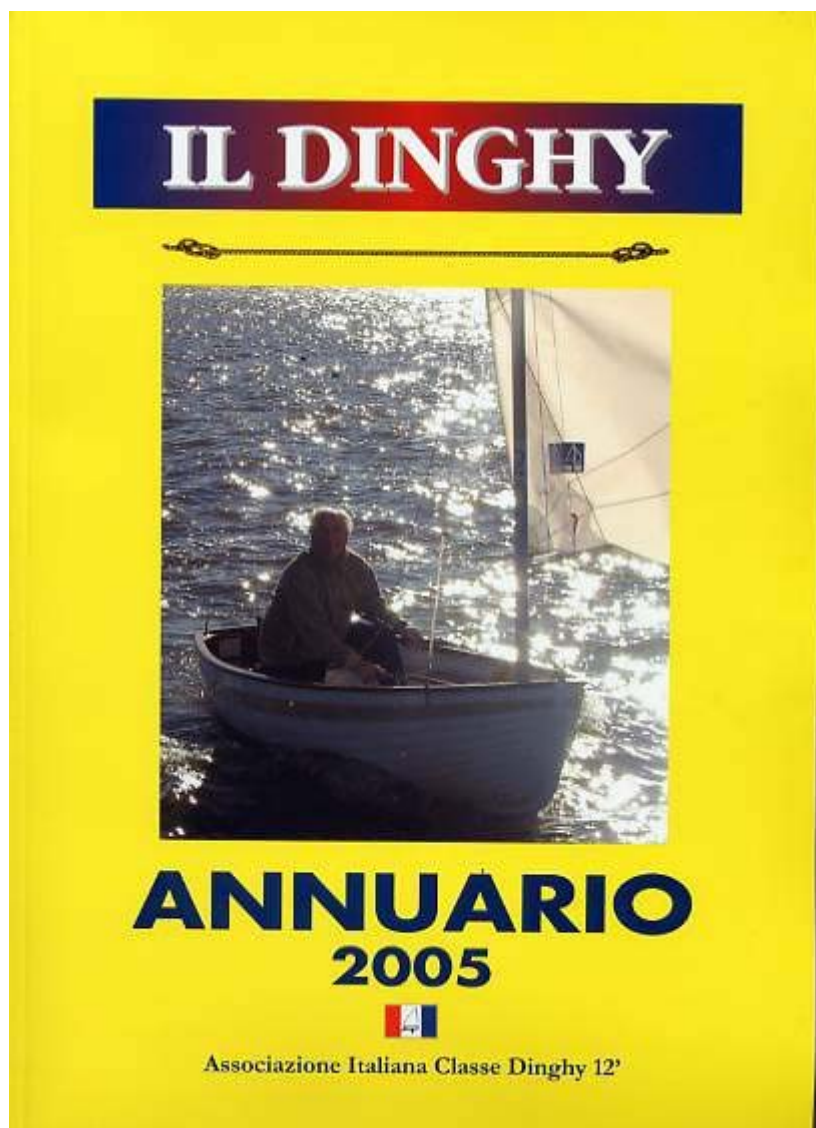
Sono arrivati a Portofino per partecipare al "bombolino" 5 equipaggi olandesi, 4 concorrenti tedeschi, nonché un concorrente austriaco, uno giapponese uno spagnolo ed un turco, oltre a 92 italiani in rappresentanza di 33 circoli velici nazionali, dalla Sicilia alla Lombardia.

Con l'aggiunta delle coniugi e degli altri accompagnatori, il popolo dinghista che ha partecipato alle manifestazioni che fanno da contorno alle regate, è stato davvero unico, particolare ed anche cosmopolita.

Venerdì pomeriggio la tradizionale presentazione dell'Annuario 2005 è stata quest'anno ancora più attesa per la concomitanza della consegna del premio fedeltà, distribuito personalmente da Roberto Sestini ai timonieri che hanno partecipato a tutte le edizioni del "bombolino". E' stato anche presentato uno speciale libretto che l'AICD ha pubblicato in occasione del decimo anniversario della regata.

La serata conviviale del sabato sera, che quest'anno possiamo definire il *gran gala*, si è svolta nel magico scenario della Cervara che ha letteralmente incantato tutti.

Nell'angolo dedicato a discoteca si è conclusa la serata fra ritmi sfrenati e danze dionisiache che si sono protratte sino a notte inoltrata. I migliori, ovviamente, già dormivano da tempo e, alla luce di quello che sarebbe successo il giorno dopo..., non sanno quello che si sono perduti! (*Penna Bianca*)



BOMBOLINO AL PERISCOPIO

Premessa. 105 iscritti è un numero che fa veramente impressione.

Poche Classi, anche tra le olimpiche, riescono a mettere insieme tante barche.

La classe Finn vanta la partecipazione di poco più di 80 timoniericomplexivamente nelle prime 4 regate di Coppa Italia 2006. A noi ce ne è bastata solo una: la X edizione della "Bombola d'Oro". E proprio i Finn, quelli di legno e d'epoca, sono scesi in acqua a Portofino per stare insieme con il nutrito gruppo di dinghisti. Un'esperienza da ripetere, estendendola all'intera classe Finn (magari con l'assistenza logistica del Circolo di Rapallo) in modo da tramutare il *bombolino* nella più grande regata internazionale riservata alle classi per singolo. Eppure il binomio Dinghy-Finn esiste di già ed è quello invernale di Torre del Lago Puccini.

L'organizzazione. In senso generale niente da eccepire anche se qualche sbavatura era comprensibile che ci fosse

Ottimo è fluido è stato il transito dei carrelli dalla piazzetta di Portofino. Peccato che lo spazio dove di solito si mettono i carrelli non era stato predisposto. Quindi le barche sono state armate in un ambiente disagiata che contrastava con la splendida natura circostante della baia di Portofino. Sono stati gli stessi regatanti che hanno stazionato nell'aria a provveduto in proprio a ripulire lo scivolo a mare. Purtroppo sono mancati i marinai "promessi" per dare assistenza allo scalo per le operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni. Sono decisamente mancati i gommoni appoggio: 6 per 105 iscritti sono inferiori alla normativa federale.

Le regate. Quest'anno la lunga è stata assai più tecnica rispetto a quella dello scorso anno. Quindi, anche se il "Trofeo" è stato assegnato sulla base del risultato di questa unica regata, non sono mancati gli aspetti tattici e tecnici che rendono regolare la sfida.

Una lunga bolina e due laschi hanno consentito di svolgere una regata quasi completa. L'idea del posizionamento dei palloni lungo il campo ha solo confuso le idee. Oltretutto non c'era nessuno del Comitato che avrebbe potuto osservare se venivano oltrepassati. La linea di partenza è risultata corta e non perfettamente posizionata. Difatti, il vantaggio che si otteneva partendo dal controstart ha creato una bolgia infernale e le collisioni sono state inevitabili (...sarebbe bastato spostare la linea di 20 gradi sottovento!).

I risultati. Sono giusti e indiscutibili. Paolino partito non troppo bene è riuscito egualmente a defilarsi senza affanno dalle collisioni; non ha assunto il comando sin dall'inizio, contrariamente a Penagini che con estrema attenzione e rigore riusciva a dileguarsi perfettamente al colpo di cannone. Vincenzo ha condotto una regata sempre perfetta. Se il lato di poppa fosse stato leggermente più lungo avrebbe certamente sgambettato il grande Campione.

La sorpresa più grande? Oneto, sicuramente Oneto! Con la barca prestatagli da Penagini ha dimostrato ancora una volta di saperci fare (10 titoli italiani Dinghy per lui). E non ci si venga a dire che vinceva quando non c'era nessuno! Difatti, basta vedere il risultato di questa regata dopo anni di assenza, ma già al Trofeo di Rapallo ha mostrato quale è il suo valore. Questi sono campioni a cui la Classe dovrebbe riservare un'attenzione speciale.

Fossati Junior non stupisce più (è un campione sui 470); Simonetti è un peccato non vederlo alle nazionali; Napoleone ha confermato le sue solite performance alla Bombola d'oro. Nei primi 10 troviamo ben 8 timonieri locali.

La triade Cameli-Oneto-Penagini, straordinaria e magnificamente equilibrata, ha vinto il Trofeo Vela d'Oro istituito dall'indimenticato Giorgio Falck.

La presenza dei grandi. Quella di Pietro D'ali è stata una presenza che fa molto bene alla visibilità della Classe e il suo piazzamento, anche se ottimo, testimonia quanto sia difficile timonare il Dinghy e battere gli specialisti che ci sono nella Classe. Grazie Pietro per averci impreziosito della tua esperienza; non ti abbiamo risparmiato nemmeno alla serata di Gala.

Speranze. Che si torni a regalarci con i miglioramenti sopra auspicati.

(*Black notes*)

UN'EMOZIONE SPECIALE

Domenica nel primo pomeriggio, quando sulla "Beppe Croce" è stata alzata l'Intelligenza su A, decretando purtroppo così la fine di un'edizione sfortunata (per le condizioni atmosferiche) del Bombolino, qualcuno è venuto a complimentarsi per la vittoria della mia squadra del Trofeo Vela d'Oro Giovanni Falck. Fino a quel momento non ci avevo proprio pensato, anche se non nego che con Vincenzo e Pinne alla fine della "lunga" di venerdì un pensiero serio avevamo cominciato a farlo...

Poi le altre giornate sono andate come sono andate ed i risultati del primo giorno sono diventati quelli definitivi, con l'amico Paolino ancora sugli scudi, con Vincenzo e Pinne grandi subito dietro a fargli degna compagnia sul podio.

Il Trofeo Vela d'Oro Giovanni Falck veniva così assegnato alla nostra squadra, regalando anche a me una fettina di gloria e di applausi, ma soprattutto tanta emozione.

Il mio primo pensiero è subito andato a Giorgio Falck, che questo Trofeo volle e che, purtroppo, non ebbe il tempo di avere la gioia di vincerlo. In quel momento la mia mente è andata al ricordo di quando lui sul suo *Ginkgo* solcava le acque del nostro "Golfo dei Nesci" portando la barca in quella sua maniera tutta speciale, ma così redditizia, alle risate e le canzonature una volta tornati a terra, alle regatine che organizzava davanti a Portofino quando ormai a terra la gente sedeva già in Piazzetta per l'aperitivo, seguite dalla salita sul monte a casa sua dove con la sua dolce Silvia la regata continuava fra focaccia e pesto, lo rivedo ancora accovacciato in quella posizione tutta sua (su una sedia come in barca) mentre giocava a scacchi. In quel momento ho pensato a quanto Giorgio manca alla nostra Classe, che, seppur nel frattempo tanto cresciuta, è sempre la stessa con tutti i suoi amici di quegli anni.

Il mio secondo pensiero è stato, per un attimo concedetemelo, per me.

Vincere un Trofeo nei luoghi a cui mi sento di appartenere, dove ho vissuto gli anni migliori della mia fanciullezza e gioventù, dove ho timonato per la prima volta una barca a vela, ovviamente un Dinghy fra l'altro precedentemente di proprietà di Gigi Croce, dove ho corso tante volte, prima con i FJ poi con i J24, è stato un sogno che ho cullato da quando nel 2002 sono tornato al Dinghy. La vita mi ha portato a vivere lontano, ma qui mi sento ancora a casa, in queste acque mi sento sempre bene...

E non importa se dei tre sono quello che ha fatto il peggior risultato (13°) ed è grazie soprattutto a Vincenzo (2°) e Pinne (3°) se abbiamo vinto, non importa se abbiamo corso solo una regata, se gli avversari sono incorsi in qualche squalifica di troppo: per me è stata comunque una grande gioia.

E... "last but not least" è stato per me speciale vincere qualcosa in una regata organizzata dallo Yacht Club Italiano, il "mio" Club, il cui emblema porto con fierezza sulla poppa del mio Dinghy accanto a quello del Circolo Velico Tiberino. Vincenzo ed io abbiamo avuto lo stesso pensiero ed abbiamo deciso che questo Trofeo Falck, per quest'anno, rimanga esposto nella bacheca della Sede Sociale al Porticciolo Duca degli Abruzzi, e di questo abbiamo già dato comunicazione all'amico presidente Carlo Croce, che in questi anni molto ha contribuito a rinforzare in noi l'orgoglio di essere Soci. (*Carlo*)

VOLANDO SU "GORGONA"

"Gorgona" è un'isola dell'Arcipelago toscano ma anche il nome del nuovo potentissimo gommone d'alto mare dello Yacht Club Italiano sul quale ho avuto l'onore di salire, insieme a Giuseppe La Scala, (onore per altro riservato a pochi intimi, così mi è stato detto!) per controllare lo stato del mare e del vento in occasione del Trofeo Bombola d'Oro 2006.

Una volta a bordo, con umiltà, chiedo dove potevo stare per non essere investita dagli spruzzi.

"Qui vicino alla consolle". Mi è stato risposto. E lì mi sono appollaiata, con i piedi ben puntati e le mani serrate ad artiglio al tientibene. Appena fuori dal porto il mitico comandante del potente mezzo dà manetta e la prima generosa secchiata d'acqua è tutta per me. Gocciolante mi volto per vedere come se l'è cavata Giuseppe che cavallerescamente si era sistemato dietro di me e lo trovo "completamente asciutto".

Sempre con la dovuta reverenza domando: "Ma, qui non dovevo essere al riparo?"

"Sì, sì ma è al ritorno che si è riparati." (ghigno dei gommonauti).

Bene, penso io, da qui non mi muovo, vuol dire che ho il 50% di probabilità di non finire inzuppata un'altra volta.

Controllato il mare ed il vento, purtroppo in aumento, rientriamo in porto a tutta birra. Anzi voliamo.

Ma è noto che il promontorio di Portofino fa fare strani giri al vento e alle onde, quindi altre secchiata d'acqua anche al ritorno.

E' stata una esperienza da brivido: ho creduto di essere su un tappeto volante spinto da 400 cavalli lanciati a briglia sciolta. (*Sherezade*)

LOTTERIA del BOMBOLINO

Fra i premi a sorteggio Tirapani ha vinto per la seconda volta un set di cime. Ha detto che metterà sù un negozio per impiccati. (...un po' macabra come battuta).

Uno dei figli Carmagnani ha vinto l'orologio da regata, al grido di protesta perchè i Carmagnani vincono sempre qualche cosa, Titti ha risposto che ha anche un altro figlio in regata....

Maurizio Manzoli ha vinto la crociera per due (...sulla nave che è attualmente in bacino di carenaggio per lavori!) (*Tay*)

REGOLAMENTO: UN PASSAGGIO DI BOA VISTO AL 'BOMBOLINO'

Come è andata

La barca Blu naviga su andatura portante e *mura a dritta* verso la boa di poppa.

La barca Gialla, anch'essa con *mura a dritta*, segue la barca Blu a distanza di qualche metro e su una rotta leggermente più interna. Le barche sono rispettivamente *libera dalla prua* la Blu e *libera dalla poppa* la Gialla, cioè non *ingaggiate*.

Nell'istante in cui la barca Blu entra nella *zona delle due lunghezze* attorno alla boa di poppa, la situazione rimane immutata.

La barca Blu stramba per passare la boa. La barca Gialla, mantenendo velocità con le *mura a dritta*, stabilisce un *ingaggio* all'interno della *zona delle due lunghezze* e si infila tra la barca Blu, che sta per passare la boa, e la boa stessa.

La barca Gialla: "Acqua! Ho mura a dritta!"

La barca Blu: "Non sei ingaggiato! Ti protesto!"

Avviene un leggero contatto tra la barca Gialla e la barca Blu. La barca Gialla tocca la boa.

Passata la boa, la barca Gialla compie un giro di penalizzazione e taglia la linea di arrivo.

Cosa dice il Regolamento

Nel momento in cui la barca più vicina alla boa raggiunge la *zona delle due lunghezze*, entrano in vigore le regole della sezione C (Alle Boe e agli Ostacoli) del Regolamento Parte 2.

La sezione C prevale anche in caso di conflitto con le regole delle sezioni A (Quando le Barche s'incontrano) e B (Limitazioni Generali).

Alla situazione sopra descritta si applica la regola 18.2 (c) – Non Ingaggiate All'Inizio della Zona –: "Se una barca era *libera dalla prua* nel momento in cui essa raggiungeva la *zona delle due lunghezze*, la barca *libera dalla poppa* deve in seguito *tenersi discosta*". "Se la barca *libera dalla poppa* diviene *ingaggiata* all'interno dell'altra, essa non ha diritto a *spazio*".

La regola 16 – Cambiamento di Rotta - non si applica alla barca Blu come indicato dalla regola 18.2(d).

Al momento in cui la barca Blu ha strambato per passare la boa, mettendosi *mura a sinistra*, la barca Gialla con *mura a dritta* non può chiedere l'applicazione della regola 10 della sezione A, in quanto la sezione C prevale in caso di conflitto fra regole delle due sezioni.

In forza della regola 18.2(c), la barca Blu conserva il suo diritto di rotta, mentre la barca Gialla deve *tenersi discosta* e non ha diritto a *spazio*.

Come poteva andare

All'entrata in vigore della regola 18.2(c) e per evitare il rischio di infrazioni al Regolamento, la barca Gialla avrebbe potuto orzare leggermente per sfilare dietro alla poppa della barca Blu, prevenendo così l'atteso obbligo di *tenersi discosta* e darle *spazio* al passaggio in boa.

In questo caso, essendo barca con *mura a dritta* e *sottovento*, per la regola 18.2(a) e 18.2(b) la barca Gialla avrebbe avuto diritto di rotta su tutte le altre barche *ingaggiate* prima della *zona delle due lunghezze*, eccetto su quella il cui *ingaggio* fosse avvenuto entro due sue lunghezze in base alla regola 17.1 – Sulle Stesse Mura; Giusta Rotta -.

Non avendo operato in questo modo e successivamente alla collisione, la barca Gialla ha fatto bene a non ritirarsi in quanto non ha causato una lesione o un danno grave e non ha conseguito un notevole vantaggio. Ma - in quanto regolarmente protestata e semprechè avesse riconosciuto subito l'infrazione e volesse evitare la discussione di una protesta con la conseguente squalifica – come previsto dalla regola 44.1 la barca Gialla avrebbe potuto effettuare una Penalizzazione dei Due-Giri per violazione della regola 18.2(c), rimanendo sollevata per la regola 44.4(a) dall'obbligo di compiere anche la penalizzazione imposta dalla regola 31.2 per aver toccato la boa. (*Renzo*)

Portofino, Non solo regatanti ma anche marinai

La sera di venerdì quando la risacca è arrivata a farsi sentire sullo scalo d'alaggio di Portofino dove stazionavano molti Dinghy, gli armatori dormivano tranquilli.

A mettere in salvo gli scafi retrocedendoli verso la piazzetta, ci hanno pensato Paolino e Pinuccio Viacava, i quali - tra un spaghetti e un brodino di pesce da servire ai loro selezionati avventori - hanno trovato il modo di tirato fuori la loro anima di veri marinai. Li vogliamo ringraziare?

Portofino 27/28 maggio 2006, "Coppa Andrea Alberti"

Il nostro abituale cronista mi ha chiesto di scrivere un flash sulla Coppa Alberti promettendo (parola di giovane marmotta) che in seguito avrebbe scritto e commentato la regata nei minimi particolari come è solito fare. Ma come farà a ricordarsi tutto e tutti ed allo stesso tempo ottenere piazzamenti onorevolissimi? Ma veniamo alla "Coppa Andrea Alberti". La situazione meteorologica è stata senza'altro migliore che alla Bombola; abbiamo infatti potuto disputare tutte e cinque le prove in programma anche se, nella quarta prova il vento in calando e l'onda dei battelli hanno messo a dura prova i nervi dei concorrenti.

Sabato il vento di Provenza (pare l'unico vento sulle coste Liguri) ha consentito lo svolgimento di tre belle regate. La barca Comitato ancorata dal Covo e molto a terra (notoriamente con quel vento il lato buono è quello verso gli scogli) ha fatto sì che i trenta è più partecipanti si dessero battaglia proprio fra gli scogli, anzi a pelo degli scogli e fra gli yachts ormeggiati al Covo e nella baia di Paraggi. Percorso un po' da brivido, sia per noi regatanti che per le barche ancorate, ma divertente e che ha permesso a chi osava di più, di guadagnare nella virata parecchi metri al vento.

Grande ritorno di Angelo Oneto (il famoso "Pinne" vincitore nel passato di ben 10 campionati italiani) il quale ritrovata grinta e abilità, sta vivendo una seconda giovinezza da velista e non manca di dare del filo da torcere ai giovani e ai Masters. Dopo il terzo posto in classifica generale alla Bombola d'Oro e primo dei Master (appunto!) si aggiudica la seconda prova di sabato e termina secondo in classifica generale alla Alberti e nuovamente primo dei Masters.

Nelle prime posizioni sempre Aldo Samele, con il giovane Simonetti alle calcagna, seguito da Angelo Oneto, Vincenzo e Raffaello.

Duello all'ultimo bordo e all'ultima strambata fra le due dinghiste Francesca e Tay che si divertono nella sfida ma, per controllarsi finiscono quasi sempre oltre la metà gruppo. Francesca, dobbiamo cambiare strategia.

Domenica il tempo è discretamente bello, la Provenza però meno allegra del giorno prima e le onde dei motoscafi, yachts e traghetti rendono il percorso a mò di montagne russe. Portiamo comunque a termine le due prove che consentono lo scarto.

In cima al podio (con lo scarto di un secondo posto!!!!) Aldo Samele, seguito da Oneto, Simonetti, Penagini e Napoleone che aveva lasciato, come molti altri concorrenti, il Dinghy a Portofino dopo la Bombola D'Oro. Questa soluzione sembra essere favorevole alla Coppa Alberti che ha avuto una 15 di concorrenti in più dell'anno scorso.

Per questa volta Tay la spunta su Francesca, la sfida continua.....

Due menzioni speciali: una va a Filippo Zabban e Francesca Ferrarese che regatano in coppia sul loro nuovo Dinghy "Fissato Bollato", bravi e in crescendo. Li aspettiamo per la "Lui & Lei" il 15 luglio a Santa Margherita Lig.

L'altra va a Massimo Tognoni ultimo in classifica ma per nulla demoralizzato e pronto per la prossima regata. Forse il suo "Kinnor" ha bisogno di una messa a punto.

Generosa, come per le passate edizioni, la premiazione alla presenza del Dottor Giorgio Alberti e del figlio Andrea che porta il nome dello zio a cui è dedicata la regata.

Arrivederci all'anno prossimo! (*Dragut*)

Voltri, 3/4 giugno. Trofeo Costaguta - 1° prova del 5° Trofeo Nazionale del Dinghy Classico

I "legni" della classe si sono sfidati a Voltri, nell'ormai tradizionale Regata dedicata a Ugo Costaguta, 1° prova del 5° Trofeo Nazionale del Dinghy Classico.

Ha vinto Renzo Santini, davanti a Ferri, La Scala, Liliana De Negri e altri 6 concorrenti.

Vento bellissimo, soprattutto domenica e ospitalità – come di consueto – straordinaria.

Ospitiamo qui di seguito due brevi cronache: quella di Ercole Macrì (dirigente del C.N. Costaguta) e quella di Tina Santini (la ormai celebre "moglie del dinghista")

"Finalmente il vento, era un po' che non si vedeva, ma questa volta siamo stati premiati per le nostre fatiche organizzative.

Bisogna proprio dire che quando la tramontana la fa da padrona il fremito della regata si fa forte e allora pronti via!

Due prove vive e frizzanti per rispolverare l'antico valore del legno, si il legno vivo quello classico del Dinghy. Questa mattina gran finale, la giornata si presenta soleggiata, il vento dritto da ponente così intenso e costante da far sventolare le vele bianche come molti anni fa.

Le prove come allora hanno un sapore di antico quasi nostalgico, si notano i segni della fatica e le emozioni scolpite su i volti dei contendenti alla conquista della vittoria finale e le barche per quanto sono vicino alla costa danno la sensazione a chi è a terra di poterle toccare.

Sì una vera regata di lido. così grazie ai regatanti della classe Dinghy i voltresi hanno potuto riassaporare quelle regate di una volta.

Per coloro che curano l'aspetto tecnico si può dire che la prima giornata il vento spirava da nne 7/8 ms, che la prima prova vedeva la vittoria di Freguggia (timoniere Ferri) seguito da Scignoria (timoniere Signora De Negri), e che nella seconda prova si affermava Malu (timoniere Santini) seguito da Rabetta (Timoniere De Marte).

Nella seconda giornata il vento soffiava da ovest 6/7 ms; la prima prova di giornata vedeva la conferma di Malu (sempre timonata da Santini), incalzato Erica II (timoniere La Scala che si contraddistingueva per una immensa "generosità" finale); nella seconda e ultima prova Naf sorprende tutti (timoniere Viacava) seguito da Malu (sempre presente e attento l'eccellente Santini) che si aggiudica la vittoria finale del 5°trofeo Ugo Costaguta." (*Ercole*)

"Che dire di Voltri?

Comprensorio portuale a ridosso del porto di Genova: turisticamente parlando la "cenerentola" delle località balneari della riviera ligure.

All'orizzonte un'andirivieni incessante di navi da carico di ogni tipo...ma il mare è mare... e per una milanese innamorata del mare come me, anche questo ha il suo fascino.

Qui si disputa ogni anno (ormai da cinque anni), organizzata dallo storico Circolo Nautico Costaguta, una regata...la regata di Dinghy Classici!

Le barche in legno sono bellissime, hanno una loro poesia mentre le vedo veleggiare davanti alla spiaggia...e belli sono anche i regatanti e l'atmosfera che, in questo Circolo, li accompagna.

Si respira una genuina passione per la vela, per il mare e tutto ciò che lo riguarda...in un contesto un po' fuori dal tempo e dalla mischia. Al Circolo, guidati dal presidente Gigi Masio, sono gentili, ospitali, disponibili e organizzati e ...forse anche merito dello spirito che accompagna la barca in legno...ci si sente tra amici.

Il vento c'è e la regata è onorata da ben 4 prove! Quest'anno vince Renzo e Tay, unica partecipante femminile, ottiene un buon piazzamento in classifica generale.

Tutto è stato, quindi, giusto e perfetto...e sarà bello ritornare." (Tina, la moglie del dinghista)

Bracciano, 3/4 giugno. Trofeo Fosco Santini – 5° prova del Campionato del Tirreno Centro Meridionale

Tutta l'Italia è stata colpita durante il primo fine settimana di giugno da un inaspettato ritorno ad un clima quasi invernale che ha portato vento, pioggia e temperature rigide.

Purtroppo anche il Lago di Bracciano non è sfuggito alla situazione generale e così uno "sparuto" gruppo di dinghisti sabato mattina si stringeva nelle giacche a vento guardando la superficie bianca di creste causate da 25 nodi di fredda tramontana.

Di scendere in acqua neanche a parlarne, per cui si approfittava per fare una bella riunione per parlare di programmi e dello stato generale della nostra zona.

Il circolo ASNS (per gli amici "Il Sabazietto", con alla testa l'amico Piero Scrimieri, ha voluto dimostrare comunque che oltre che in acqua ci sanno fare anche a terra e la grigliata serale presso la sede verrà ricordata a lungo su queste sponde (purtroppo non dal vostro cronista assente per "improrogabili impegni familiari").

Il Comitato decideva di anticipare il segnale d'avviso di domenica nella speranza di poter effettuare più prove possibili, ma la mattinata si presentava come quella del giorno precedente, con raffiche violente da tramontana, accompagnata da nuvoloni neri alternati a sprazzi di sole. Quando sembrava che non vi fosse nulla da fare, verso le 12.30 il vento gradualmente calava d'intensità e la barca giuria usciva seguita da 10 agguerriti dinghisti pronti a vendere cara la pelle.

Partenza prima prova ed il vento cala ancora fino a circa 2/3 metri e inizia a saltellare un po'. Si allunga sulla sinistra del campo Riccardo Provini velocissimo, seguito da Pizzarello e da Battisti e Scanu. Sanzini invece va a destra, e gli dice bene perché passa davanti a tutti presentandosi buon primo sulla boa di bolina.

Cameli, invece, anche lui sulla destra prende uno scarso e arranca nelle retrovie. Il vento cala ancora fino quasi a scomparire e la giuria si vede costretta a accorciare il percorso dando l'arrivo sulla prima boa di poppa.

Vince Sanzini, secondo Riccardo Provini, terzo Pizzarello. Dietro nell'ordine Massimo Provini; Battisti, Scanu e Cameli.

Ritorna qualche refolo e viene data la partenza della seconda prova. Brutto allineamento e favorito chi parte in boa e vira subito mettendosi mura a sinistra. Va via Pizzarello seguito da Riccardo Provini e Cameli. Il vento cala di nuovo e gira a sinistra, con un bordo solo si va in boa. Pizzarello rallenta un poco mentre rinviene Cameli che passa Provini (che ha problemi con una briglia del picco). Pizzarello e Cameli riescono a girare la boa di bolina con grande margine sugli altri prima che il vento cali del tutto. Nulla da fare, la Giuria annulla la prova.

Sembra che la giornata debba terminare così ingloriosamente, ma la speranza, ultima a morire, ci fa restare tutti lì ad aspettare. Ed ecco che improvvisamente arriva un inaspettato maestrale che va via via rinforzando. In fretta viene rimesso giù il campo e viene data la partenza. A questo punto il vento arriva sui 7 metri con punte forse ancora più alte. Tutti sulle cinghie e Pizzarello guida il gruppo seguito da un veloce Battisti. Dietro si danno battaglia Sanzini, Cameli e Scanu. Prima boa di bolina con Pizzarello primo, secondo Battisti, terzo Sanzini. In poppa non cambia nulla e tutti stanno ben attenti a non farsi prendere la mano, vista l'intensità del vento che ora alza anche un po' di onda. Seconda bolina con Cameli che tallona Battisti e riesce a superarlo cercando la sinistra insieme a Sanzini. Si arriva in boa con Pizzarello solidamente in testa, Cameli secondo, Battisti terzo seguito da Sanzini e Scanu. Impoppata ai limiti con il vento che rinforza ancora. Pizzarello e Cameli tengono bene ed arrivano in quest'ordine. Sulla boa di poppa Battisti ha difficoltà nella strambata ed è passato sia da Sanzini che da Scanu che quindi in quest'ordine si classificano. Dietro arrancano i Provini (ma per loro le condizioni erano veramente proibitive) e gli altri, comunque tutti bravi a tenere le barche in una situazione molto difficile. Ritorno a terra ai limiti della sopravvivenza e difficoltà ad alare le barche, vista l'onda formata.

La classifica finale vede Pizzarello prevalere su Sanzini per effetto del migliore piazzamento nell'ultima prova e dietro di loro si piazza Cameli, anche lui in virtù del buon piazzamento nell'ultima prova.

La simpatica premiazione nella sede del Sabazietto fa da cornice a questo Trofeo Fosco Santini con un ricco rinfresco. Peccato che il tempo non ci abbia dato una mano, gli sforzi degli organizzatori avrebbero meritato di più. Ma ci rifaremo l'anno prossimo in questa regata destinata a diventare una "classica" del Lago di Bracciano.

Per la classifica del Campionato del Tirreno CM Sanzini rinforza la sua leadership su Cameli, secondo e Scanu terzo. Ma i giochi finali si faranno nell'ultima prova in concomitanza con il Trofeo Pizzarello. (Carlo)

<p>Salò, 10/11 giugno. Regali Cup – Regata Nazionale – 4° prova della Coppa Italia 2006 L'ANNO DI PENAGINI ?</p>
--

E' in errore chi pensa che Vincenzo Penagini sia (oltre che un gran signore) soprattutto un timido.

E', invece, soprattutto molto bravo, perché i complimenti pubblicati su Dinghy News n. 23 non lo hanno evidentemente messo nel benché minimo imbarazzo.

Salito in testa alla Ranking List ed alla Classifica di Coppa Italia subito dopo la Regata Nazionale di Mondello, Vincenzo si è poi piazzato secondo al Bombolino (contendendo la vittoria fino alla fine a Paolino Viacava) e, come prevedevamo, si è finalmente imposto in una prova di Coppa Italia, aggiudicandosi, la Regali Dinghy Cup a Salò.

Con Aldo Samele impegnato alla Giraglia, vuoi vedere che Penagini ... diventa inafferrabile ?

Poche brevi annotazioni per il ritorno di una regata di primo livello della Classe, dopo anni, sul Garda.

Grazie alla Flotta di Salò e alla Canottieri Garda che sono i protagonisti di questa reentrè.

Grazie ai tantissimi concorrenti presenti – 49 ! – record per regate che non siano il Campionato nazionale o la Bombola d' Oro, con gli adriatici arrivati in massa.

Grazie al venticello, che ha garantito 5 prove (solo l'ultima ridotta) anche se in condizioni gradite soprattutto ... ai più leggeri.

Grazie, soprattutto, ai nostri master, che sul dinghy dimostrano di non invecchiare mai: dopo Vincenzo, Gigi Croce (a pari punti !), Sanzini e Giorgio Pizzarello.

Jannello quinto, mentre a Mosconi non sono bastati 2 primi (!) per conquistare la leadership tra i lacustri. Corrado, comunque bravissimo, è solo settimo, mentre Santini, più regolare, lo precede di una posizione e salva l'onore dei lariani.

La Scala vince tra i classici ma va proprio piano; Armellin conduce "Pippo" a primeggiare tra gli "Epoca".

Dimenticavamo: il "mitico" Dondero si piazza 24° pur dovendosi lamentare (dice lui) vittima di innumerevoli scorrettezze.

Solo una gran paura sabato sera, quando Pignolin Viacava, vittima di un malore, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Brescia ... che accalappiato un simile fenomeno lo ha trattenuto per quasi una settimana.

Adesso Pignolin sta molto meglio ed è rientrato in Riviera: attraverso il Segretario ha tranquillizzato tutti i dinghisti e ha dichiarato (nella sorpresa generale) di essere stato trattato splendidamente. Insomma, la sanità bresciana non si è beccata manco un mugugno. Prodigio del dinghy ! (*Pierino*)

REGOLAMENTO

Prosegue l'attività del C.D. della Classe per la rilettura ed il coordinamento delle proposte di modifica presentate dalla Commissione ad hoc costituita per la revisione del Regolamento di Classe. Si spera di presentare una bozza unificata di nuovo testo in occasione della Nazionale di Bracciano, al trofeo Pizzarello.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mentre attendiamo notizie dettagliate delle regate svoltesi nell'ultimo fine settimana (la Coppa Tre Porti, vinta da Jannello; la 2° giornata del Campionato del Tigullio – annullata ? - ; la 4° prova della Salò Dinghy Cup, che valeva anche come quarta prova dello Zonale dei Laghi Prealpini), ricordiamo i prossimi appuntamenti:

il 24/6

a Mondello, terza prova del Campionato Siciliano;

il 24 ed il 25/6:

a Cernobbio il Trofeo Villa D'Este (raduno per Dinghy Classici)

a Genova la Coppa Due Golfi (USMI-CVV), 5° prova dello Zonale Ligure

a Chioggia il Trofeo dell'Adriatico, 3° prova dello Zonale dell'Adriatico

ma soprattutto,

l' 1 e 2 /7, a Bracciano, il Trofeo Pizzarello, Regata Nazionale, 5° prova di Coppa Italia.

Buon vento a tutti !